

**BALDINO: LA TERZA ONDATA È IN ARRIVO**

# «Avviati i trasferimenti di sanitari non vaccinati» In Utir malati under 55

● La terza ondata è già alle porte. Inutile farsi delle illusioni. Il virus è ormai endemico. E a Piacenza nei reparti ospedalieri sono ricoverate persone non vaccinate o vaccinate con una sola dose di età compresa fra i 36 e i 55 anni. Ne parla Luca Baldino, direttore generale dell'Ausl piacentina, a margine dell'incontro sul futuro ospedale. E risponde alle domande dei giornalisti, anzitutto su come ci si sta relazionando ai sanitari che non si vaccinano. «Abbiamo 25 medici e 44 infermieri più qualche oss non vacci-



**Impatti ancora bassi sull'ospedale**

nati e senza avere una ragione sanitaria per non esserlo - aggiorna Baldino - seguendo le norme di legge stiamo valutando se per queste persone può essere trovata una collocazione diversa non a contatto con gli utenti, altri sono stati già spostati e per chi non è possibile trovare altra collocazione, quello che, a mio parere giustamente, prevede la norma è la sospensione dal servizio». Finita la valutazione si prospettano sospensioni, conferma, e vista la situazione «da temporanee potrebbero diventare permanenti».

In generale, lo scenario che si prospetta è complesso, i numeri «in particolare a Piacenza e in tutta Italia stanno aumentando in maniera significativa, arriverà la terza ondata, basti vedere cosa accade in Francia e Gran Bretagna». Per fortuna oggi l'impatto sulle

terapie intensive è «molto basso, il vaccino protegge dal contagio e soprattutto da conseguenze gravi». Ma il virus non scomparirà nell'arco di mesi «dovremo farci i conti per anni, fare richiami di vaccinazioni, stiamo già sviluppando un modo per convivere compatibile con la vita normale, senza le chiusure dell'ultimo anno e mezzo, è di fatto già endemico e il 90 per cento dei casi piacentini ha variante Delta». Solo vaccinandosi si limita il rischio di future varianti «bisogna far circolare il virus il meno possibile» perché su nuove varianti i vaccini potrebbero rivelarsi non efficaci. Da qui l'ennesimo appello ai giovani per l'immunizzazione. Oggi fra pazienti ricoverati ci sono 17 non vaccinati, di cui uno in intensiva, tre in Utir, molti non hanno completato il percorso vaccinale.